



La Società Italiana di Medicina delle Migrazioni (S.I.M.M.) è stata fondata a Roma, nel febbraio 1990, da un gruppo di medici e operatori sanitari che da anni, in diverse città italiane, si occupavano, direttamente e su un

piano di volontariato, dell'assistenza medica ai pazienti immigrati.

Finalità condivise nella Società sono:

- Promuovere, collegare e coordinare le attività sanitarie in favore degli immigrati in Italia.
- Favorire attività volte ad incrementare studi e ricerche nel campo della medicina delle migrazioni.

c) Costituire un 'forum' per lo scambio, a livello nazionale ed internazionale, di informazioni e di metodologie di approccio al paziente immigrato.

d) Patrocinare attività formative nel campo della tutela della salute degli immigrati.

In particolare ci si impegna per mettere in rete le informazioni dei vari servizi di assistenza, non solo a livello epidemiologico, ma soprattutto in funzione di un costante miglioramento delle modalità di incontro, sul piano antropologico-medico, con il paziente proveniente da altri contesti socio-culturali. Questi anni sono stati connotati anche da un'azione su un piano culturale e politico prima per far emergere la problematica del diritto alla salute degli immigrati e poi per orientare scelte operative di reale promozione della salute.

Possono aderire alla S.I.M.M. medici, psicologi, antropologi, sociologi, infermieri, farmacisti, mediatori culturali, assistenti sociali e altre figure socio-sanitarie che si ritrovano nelle finalità della Società. Questa scelta di pluridisciplinarietà di competenze e profili professionali, ha permesso alla Società di avviare una riflessione a tutto campo sui temi socio-sanitari riferitisi alla popolazione straniera e di pianificare proposte ed interventi spesso innovativi.

La S.I.M.M. è una società scientifica senza scopo di lucro.

Per informazioni:

Società Italiana di medicina delle Migrazioni

via Marsala, 103 - 00185 Roma

tel 06.445.47.91 - fax 06.445.70.95

www.simmweb.it - email: info@simmweb.it

Le parole della sanità

CONSULTORIO

Il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) assicura a tutti i cittadini l'assistenza medica di base, specialistica e ospedaliera. Inoltre eroga servizi specifici per le famiglie e per le persone con difficoltà psicologiche, i portatori di handicap, i tossicodipendenti, i malati di AIDS.

Struttura territoriale del SSN è il **Consultorio Familiare**, si trova in ogni quartiere delle grandi città e comunque presente localmente; è ad accesso gratuito ed è stato creato per tutelare la salute psico-fisica e sociale della donna, della coppia, dei bambini. Ci lavorano persone con competenze psicologiche e sociali (psicologi, assistenti sociali, sociologi e, in alcuni casi, mediatori culturali) e con competenze

sanitarie (ginecologi, pediatri, infermieri, ostetriche, assistenti sanitarie).

Ci si può rivolgere per consulenze e visite sulla contraccezione; essere seguiti durante la gravidanza; corsi di preparazione alla nascita; consulenze, visite e certificati per l'interruzione volontaria della gravidanza (IVG); controlli ginecologici periodici; prevenzione dei tumori femminili; consulenza e assistenza durante la menopausa; assistenza pediatrica; vaccinazioni obbligatorie (e raccomandate); consulenze su problemi sociali e psicologici.

La riorganizzazione sanitaria sta producendo una differenziazione regionale nelle competenze e nella distribuzione territoriale, in genere con limitazioni più o meno estese, di questo importante strumento di promozione e tutela sanitaria.

I luoghi della salute

ANCONA

L'Associazione Senza Confini/ONLUS è un'associazione di volontariato che nasce ad Ancona alla fine del 1995 ad opera di un piccolo gruppo di medici ed operatori socio-sanitari.

Si occupa della tutela dei diritti delle persone straniere in Italia con particolare riguardo alle problematiche inerenti l'assistenza sanitaria e al diritto alla salute degli immigrati in Italia.

Dal 1996 svolge volontariamente, all'interno dell'Azienda Ospedaliera Umberto I, un ambulatorio per immigrati non iscrivibili al SSN (STP)

Ha collaborato con le Associazioni di immigrati della Regione Marche e con la Regione Marche alla stesura della legge Regionale sull'immigrazione (L. 2, 1998)

Nel 1997 ha collaborato con l'Assessorato alla Sanità e Servizi Sociali della Regione Marche per la stesura di linee guida per gli operatori sanitari della Regione per l'accesso ai servizi sanitari da parte degli immigrati, pubblicando la guida regionale "I Servizi Sanitari per gli stranieri non comunitari".

Nel 1998 ha collaborato con l'Agenzia Regionale Sanitaria alla stesura della "Relazione sullo stato di salute della popolazione nella regione Marche".

Nel 1999 ha realizzato, con il sostegno della regione Marche, la guida "I servizi sanitari per gli immigrati nella regione Marche", la cui seconda edizione è stata pubblicata nel 2004.

Nel 1999 - 2001 è stata partner del progetto europeo "Odyssey 2000 - Identità Personale e Convivenza Sociale".

L'Associazione Senza Confini svolge attività di formazione interculturale per operatori socio-sanitari che operano nella struttura pubblica.

Ha progettato e realizzato:

nel 1998, in collaborazione con la ASL 5, un corso di formazione sulla "Tutela della salute femminile per un'utenza multietnica";

nel 1999 un corso di formazione per Mediatori linguistico-culturali in ambito socio-sanitario, in collaborazione con la ASL 7. Il corso ha avuto l'obiettivo di creare un gruppo di mediatori da impiegare all'interno dei servizi sanitari allo scopo di risolvere i problemi di comunicazione tra operatori sanitari italiani e utenti appartenenti a culture non occidentali;

nel 2000 un corso di formazione rivolto a 132 operatori sanitari di tutte le ASL della Marche su "Accessibilità e fruibilità dei servizi sanitari da parte della popolazione immigrata", in collaborazione con la ASL 5 ed il sostegno della Regione Marche;

Nel 2003-2004 partner del progetto PAU.AN (ex art. 71 L. 448/98) per l'azione C8: "Accoglienza degli immigrati regolari ed irregolari nella città di Ancona: miglioramento della tutela della salute e dell'assistenza socio-sanitaria";

Dal 2003 fornisce un servizio di mediazione interculturale nei servizi socio-sanitari della città di Ancona.

Recapiti: Associazione Senza Confini - Via Veneto 11 60100 Ancona

www.senzaconfini.net; senzaconfiniancona@yahoo.it

MILANO

Il Naga è una associazione di volontariato impegnata nella promozione del diritto alla salute di immigrati e nomadi. Il Naga riconosce nella salute un diritto inalienabile di ogni individuo. Scopo dell'associazione è dare voce e dignità politica ai bisogni socio-sanitari di immigrati extracomunitari e nomadi, ai quali per motivi economici, culturali, di posizione giuridica, viene tuttora in parte negato in Italia il diritto alla salute. Lo stile di lavoro del Naga si caratterizza per le risposte concrete ai bisogni di coloro che gli si rivolgono e per il contatto diretto e quotidiano con immigrati e nomadi che permette di interpretarne la domanda da

tradurre in proposte, richieste, rivendicazioni nei confronti delle strutture sanitarie e delle autorità politiche che ne sono responsabili.

Il nome Naga deriva dal suo simbolo: il serpente della salute indiano. Attualmente vi lavorano 300 soci tutti volontari.

L'attività dell'associazione si articola in diversi settori e gruppi di lavoro: Ambulatorio ed attività correlate; Nomadi; Centro vittime di tortura; Carcere; Gruppo legislazione detto gruppo salute; Medicina di strada; SOS espulsioni; Etnopsichiatria; Cabiria (prostituzione); Centro documentazione; Gruppo donne; Gruppo formazione; Gruppo ricerca medica e Gruppo finanziamento: **Ambulatorio**: vi collaborano: Gruppo Accoglienza, Gruppo Medici e Infermieri, Gruppo Farmacisti. Vi si effettuano una media di 80 visite/giorno.

Il Naga offre gratuitamente anche i farmaci necessari per la cura delle patologie riscontrate. Si adopera inoltre a rispondere ai bisogni abitativi, lavorativi, sociali, quando sono parte integrante dell'intervento terapeutico. A questo scopo il Naga mantiene contatti con i servizi territoriali e segnala ai loro operatori le situazioni a rischio o di bisogno, facilitando il nomade e lo straniero nell'utilizzo delle strutture disponibili.

L'incontro e l'ascolto dell'utente in una situazione di bisogno costituiscono un momento centrale nell'attività del Naga: tutti i soci vi sono coinvolti. Un gruppo di lavoro ha però in questo il suo compito specifico. Due o più operatori sono sempre presenti in ambulatorio e curano:

- il primo colloquio con l'immigrato,
- la compilazione della cartella clinica per la parte sociale e anagrafica,
- l'orientamento all'uso dei servizi,
- attività specifiche di educazione sanitaria,
- informazione e prevenzione su gruppi particolari di utenti.

L'accoglienza contribuisce in modo determinante a definire la qualità delle prestazioni sanitarie del Naga: è in questa attività che il bisogno viene decodificato, orientato e preso in carico. Del Gruppo di Lavoro di Accoglienza fanno parte dai 80 ai 100 volontari.

In concomitanza con le ripetute modifiche della legislazione in materia di permessi di soggiorno e di diritto all'assistenza sanitaria è continuato l'importante ed oneroso lavoro:

- di informazione sulle nuove possibilità di accesso ai servizi pubblici;
- di informazione sulle norme riguardanti la regolarizzazione ed il permesso di soggiorno;
- di accompagnamento (presso altre strutture sanitarie).

L'accoglienza cura inoltre la redazione e la produzione di materiale informativo in lingua per gli stranieri relativo a:

- percorsi di accesso a servizi pubblici ed ospedali;
- preparazione ed esecuzione di esami diagnostici;
- modalità di trattamento di comuni affezioni o problemi sanitari;
- malattie di interesse sociale e interventi di prevenzione.

L'attività si svolge presso la sede principale di Milano e si caratterizza con l'assistenza di base.

Dal lunedì al venerdì è attivo l'ambulatorio di medicina generale, (dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18). In orari definiti sono inoltre garantite presenze di specialisti. Tutte le prestazioni sono gratuite.

L'associazione ha due sedi a Milano: la principale è sita in via Bligny 22, in una filanda dismessa di proprietà del Comune di Milano (4 ambulatori, una biblioteca, una segreteria ed alcune sale attese e riunioni); la sede distaccata è in via Grigna 24, riservata al "Centro rifugiati politici e vittime della tortura HAR".

Naga, v. Bligny 22 20136 Milano (Ulteriori dati sul sito: www.naga.it)

CONSENSUS CONFERENCE SULLA SALUTE DEGLI IMMIGRATI A TRENTO

A cura di Salvatore Geraci

IL GR.I.S. TRENTO

Il GR.I.S. Trentino, GRuppo Immigrazione e Salute, si è costituito con l'obiettivo di porre in rete operatori del sanitario, del sociale, del privato sociale e del volontariato per rispondere alle esigenze di salute delle persone immigrate e delle persone che vivono in condizione di emarginazione sociale.

Sempre più operatori vi hanno trovato un punto di riferimento, si sono riconosciuti negli obiettivi del gruppo e hanno contribuito a farlo crescere.

La visione di salute adottata dal GR.I.S. è quella che si ritrova nella definizione data dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, ossia di situazione di benessere fisico, psichico, sociale e non solo assenza di malattia.

La salute quindi riguarda la persona nella diverse dimensioni: individuali, relazionali, privata e pubblica.

Da ciò la consapevolezza della necessità di integrazione tra servizi e operatori della sanità e del sociale, pubblico e privato, per garantire continuità tra azioni di prevenzione, di cura e di protezione sociale.

Nel riconoscere che il diritto alla salute rientra tra i fondamentali diritti umani (*Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, nel preambolo della Costituzione dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e dall'articolo 32 della nostra Costituzione*) il GR.I.S. opera perché tale diritto venga garantito a tutte le persone e perché la sua esigibilità sia universale.

L'attenzione ad adeguare l'assistenza socio-sanitaria ai cambiamenti della popolazione, il ri-orientamento dell'organizzazione dei Servizi ed il lavoro in rete dei Servizi Socio-Sanitari e del Privato Sociale, rappresentano buoni presupposti per sviluppare adeguate politiche in materia di promozione della salute per gli immigrati e le persone in situazioni di emarginazione sociale. Di fatto migliorare i servizi socio-sanitari per persone in situazione di maggior vulnerabilità comporta reali vantaggi a tutta la popolazione trentina, in termini di miglioramento di servizi offerti ai cittadini e della qualità di vita. A fronte di ciò il GR.I.S. dal 1999 promuove la formazione congiunta di operatori della sanità e del sociale sui temi della medicina delle migrazioni.

Il GR.I.S. Trentino così come pure il consolidato GR.I.S. Lazio sono espressioni territoriali della Società Italiana di Medicina delle Migrazioni.

LA CONSENSUS

Con la Consensus Conference si intende sollecitare l'apertura di un tavolo di lavoro tra chi istituzionalmente è preposto ad occuparsi della salute delle persone immigrate e/o in situazione di emarginazione sociale e quanti si trovano ad operare sul campo.

L'esperienza maturata nelle associazioni e nei servizi socio-sanitari, pubblici e del privato-sociale, a diretto contatto con le persone immigrate ed in situazione di emarginazione, assieme ad un costante confronto tra professionalità, hanno portato i componenti del GR.I.S. ad individuare come prioritari cinque settori di intervento:

- cure agli immigrati irregolari e persone in situazione di emarginazione sociale;
- formazione e informazione degli operatori sanitari e sociali;
- informazione e programmi di medicina preventiva per gli immigrati;
- mediazione linguistico-culturale nei servizi socio-sanitari;
- sviluppo di un osservatorio epidemiologico sulla salute degli immigrati.

In tali settori si auspica che tra le Istituzioni e gli Enti coinvolti, venga raggiunta e condivisa, anche mediante un protocollo di intesa, una comune strategia di intervento che tenga in considerazione le proposte di seguito formulate dal GR.I.S.

Su queste basi si è svolta alla fine di settembre una partecipata riunione dove si è specificatamente declinata la proposta del GR.I.S. Trentino e si è formalmente avviato un percorso per definire priorità ed interventi in ambito socio sanitario da concludersi con un progetto condiviso ed operativo entro sei mesi.

GR.I.S. - dott.ssa Maria Licia Scantamburlo
e-mail: gristin@libero.it